

Luca Panizzolo, Consigliere comunale PLR  
Via della Posta 26  
6600 Locarno

Lodevole  
Ufficio presidenziale  
del Consiglio Comunale di Locarno  
Piazza Grande 18  
  
6600 Locarno

Locarno, 02 settembre 2025

### **Mozione – Studio di fattibilità per una rete di acqua industriale a Locarno**

Onorevole signora Presidente,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC e art. 41 ROC - Regolamento Comunale della Città di Locarno), presento la seguente **mozione**.

#### **Premesse che:**

- ad oggi il Comune di Locarno non ha mai promosso né eseguito uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete di acqua industriale derivata dal Lago Maggiore;
- una tale infrastruttura potrebbe rappresentare un'alternativa valida e un incentivo concreto per i privati e le aziende che intendono sostituire i vettori energetici fossili (olio combustibile, gas, ecc.) con sistemi più sostenibili;
- le termopompe acqua / acqua alimentate da una rete industriale consentirebbero di produrre sia calore, sia raffrescamento (cooling / free-cooling), offrendo una maggiore efficienza rispetto alle pompe di calore aria / acqua, particolarmente in presenza di forti escursioni termiche;
- un tale sistema garantirebbe un servizio stabile, competitivo e rispettoso dell'ambiente, contribuendo in maniera concreta alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e al raggiungimento degli obiettivi climatici comunali e cantonali;
- in numerose realtà svizzere ed europee, simili reti di distribuzione sono già operative o in fase di realizzazione, con risultati positivi sia per i cittadini che per le finanze pubbliche, grazie a un abbattimento dei consumi energetici e a una maggiore attrattività del territorio;
- attualmente esiste un progetto di captazione di acqua di falda in Piazza Grande, promosso da **LEA – Locarnese Ente Acqua (ente autonomo di diritto pubblico)**, destinato ad alimentare la Città Vecchia; tuttavia, tale impianto preleva solo circa **5'000 l / min**, risultando insufficiente per approvvigionare l'intero comparto, potendo coprire soltanto una parte della Città Vecchia;
- **con una rete di distribuzione con prelievo di 5000 l / min per un fabbisogno di edifici esistenti non isolati (radiatori, 55-60° C) si possono solo collegare se necessitano di 50 KW con un  $\Delta T = 3$  K circa 28 unità. Con 100 KW 14 unità e con 200 KW 7 unità;**

- il caso della **PalaCinema Locarno SA** è emblematico, proprio perché dimostra i **limiti della falda** e i **vantaggi di una rete a lago**;
- **problema iniziale**: si era previsto di sfruttare la falda freatica vicino al Castello. Tuttavia, la temperatura dell'acqua risultava **troppo elevata**, specialmente d'estate. Ciò rendeva **impossibile** garantire la funzione di raffrescamento (cooling o free-cooling), che si basa proprio sulla disponibilità di acqua a bassa temperatura;
- **soluzione adottata**: è stata realizzata una **condotta fino al Lago Maggiore**, inserita in un cunicolo tecnico, per prelevare acqua in profondità;
- **motivo tecnico**: sotto una certa profondità (già dai 30 – 40 m e in maniera ancora più marcata dai 100 m in giù) la temperatura del lago rimane **stabile e costante tutto l'anno**, mentre la falda è molto più soggetta alle variazioni stagionali e all'influenza degli edifici;
- la **limitazione è la falda**: più connessioni = maggiore  $\Delta T$  / abbassamento della temperatura di ritorno → va rispettato il limite ambientale (tipicamente 2–3 K);
- con radiatori ad alta T mandata, il **COP scende** (es. 3.2 – 3.8); la potenza “utile” cala ~ 5 – 15%;
- prevede **accumuli e/o integrazione di picco** (caldaia di back-up) per i giorni più freddi;
- verifica **idraulica e autorizzazioni** (portate di prelievo / reimmissione, interferenze con altri pozzi, LEA);
- inoltre, alcuni proprietari che hanno già realizzato un proprio pozzo per la captazione dovranno dismettere l'utilizzo individuale e collegarsi obbligatoriamente al nuovo pozzo gestito dalla LEA, con inevitabili costi e adeguamenti;
- molte città svizzere affacciate su laghi (Ginevra, Zurigo, Lugano, Lucerna e San Gallo) dispongono già di reti di acqua industriale collaudate e funzionanti, che garantiscono benefici concreti in termini di sostenibilità, risparmio energetico e competitività territoriale;
- la spesa di realizzazione di una rete di acqua industriale è notevolmente inferiore rispetto a quella necessaria per un sistema di teleriscaldamento e le tariffe applicate agli utenti risultano più basse e più stabili;
- un'ulteriore opportunità sarebbe rappresentata dall'utilizzo dell'acqua prelevata dal lago come **acqua industriale** destinata non soltanto alla produzione energetica ma anche ad usi complementari quali l'irrigazione di giardini, aree verdi e spazi pubblici. Tale soluzione costituirebbe una fonte alternativa alla rete idrica potabile, permettendo di applicare tariffe più convenienti (in quanto esenti dalla tassa di fognatura) e di ridurre lo spreco di acqua potabile, risorsa preziosa e sempre più sotto pressione;
- inoltre, considerato che la città sta pianificando e realizzando importanti investimenti di **soprastruttura** (riqualificazioni stradali, piazze e spazi pubblici), si ritiene strategico prevedere già in questa fase anche le opere di **sottostruttura** necessarie per una futura rete di acqua industriale. In questo modo, le condotte potrebbero essere posate contestualmente agli interventi in corso, evitando costosi e dispendiosi scavi successivi. Una pianificazione integrata consentirebbe quindi di ridurre notevolmente tempi, costi e disagi futuri, garantendo un approccio lungimirante e sostenibile.

---

## Considerato

La transizione energetica e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> richiedono strumenti concreti ed efficaci. Una rete di acqua industriale derivata dal Lago Maggiore rappresenterebbe per Locarno un'infrastruttura innovativa e al passo con le esperienze di molte altre città svizzere che già dispongono di sistemi simili.

Essa garantirebbe costi di realizzazione sensibilmente inferiori rispetto al teleriscaldamento e tariffe più vantaggiose per cittadini e aziende, con ulteriori benefici grazie all'uso dell'acqua industriale per irrigazione e giardini a costi ridotti (senza tassa di fognatura).

In questo modo la Città di Locarno potrebbe coniugare **sostenibilità ambientale, competitività economica e qualità dei servizi** offerti a cittadini e imprese.

---

**Si chiede pertanto al lodevole Consiglio comunale di decidere:**

1. di avviare senza indugio uno **studio di fattibilità tecnico, economico ed ambientale** volto a valutare la creazione di una rete di acqua industriale a Locarno, derivata dal Lago Maggiore;
2. di verificare la possibilità di coinvolgere **partner pubblici e privati, istituti di ricerca ed enti energetici** per la progettazione e il cofinanziamento dello studio;
3. di presentare al lodevole Consiglio comunale, entro un termine ragionevole, un **rapporto dettagliato** con le conclusioni dello studio e le eventuali proposte operative, anche alla luce dei limiti strutturali del progetto della LEA;
4. se intende integrare la pianificazione di una futura rete di acqua industriale già nei progetti di **riqualificazione stradale e urbanistica** attualmente in corso o in programma, così da evitare futuri doppi interventi di scavo e posa;
5. di far eseguire delle **stime di costo al metro lineare** per la posa delle condotte di acqua industriale e come questi costi si comparano con quelli previsti per il teleriscaldamento Verbano 2030;
6. di prendere **contatti con altri Comuni limitrofi** (già integrati nella rete <https://lea-ti.ch/>) per valutare una possibile **rete intercomunale di acqua industriale**, che permetterebbe economie di scala e una maggiore attrattività per partner e investitori;
7. di valutare la possibilità di prevedere **tariffe differenziate** per l'acqua industriale, ad esempio:
  - o tariffa energetica (uso per pompe di calore acqua / acqua);
  - o tariffa irrigazione (usi esterni, giardini, parchi e aree pubbliche), **esente da tassa di fognatura**;
8. di verificare e offrire ai privati già dotati di pozzi autonomi in merito a:
  - o modalità di allacciamento e obbligatorio al nuovo sistema;
  - o i costi di adeguamento a carico dei proprietari;
  - o eventuali incentivi o sostegni finanziari da parte del Comune e del Cantone.

---

Con ogni ossequio.

Luca Panizzolo, Consigliere comunale PLR